



LA PROSSIMA EDIZIONE DI "EDUCA" RILANCIATA CON IL DIALOGO TRA LE GENERAZIONI

Buone prassi per educare

Ha chiuso i battenti con un lascito importante la seconda edizione di "Educa", la tre giorni trentina dedicata al tema dell'educazione. Il tema dell'edizione 2010 infatti affronterà l'incontro tra generazione e i linguaggi del dialogo. Si era aperto con i bambini, l'appuntamento di quest'anno centrato sui diritti, e si è chiuso con loro domenica 27 settembre pomeriggio nella piazza del Mart. Qui i piccoli studenti della scuola elementare di Serravalle all'Adige hanno recitato la storia del "Signor Diritto", seguiti subito dopo da oltre 200 bambini che hanno cantato e suonato canzoni di pace. Prima del concerto Michele Odorizzi, presidente del comitato promotore, ha ringraziato i molti volontari che hanno contribuito alla realizzazione della manifestazione cui hanno partecipato molti ragazzi e giovani, ma anche genitori, insegnanti ed educatori. Annunciato il tema di "Educa 2010", lo spazio è stato tutto per le note dell'Under 13 Orchestra e per le voci dei 5 minicori cui si è unita quella inconfondibile di Antonella Ruggiero. Di questa ricca, ma a tratti dispersiva, edizione cogliamo alcuni spunti, affidati a parole-chiave.

BUON COMPLEANNO, DIRITTI

L'evento di inaugurazione si è aperto con le parole di una ventina di bambini che hanno ripercorso la Convenzione sui diritti dell'infanzia dell'ONU, giunta quest'anno a festeggiare vent'anni di vita. Uno a uno hanno pronunciato gli articoli principali del testo, mentre alle loro spalle scorrevano immagini di scuola, allegria, divertimento ma anche foto di minori al lavoro, in guerra, abbandonati. "In Italia larga parte dei diritti sono riconosciuti, ma ci sono ancora parecchi nodi da sciogliere: penso alla discriminazione di alcuni bambini, come quelli nati in Italia da entrambi i genitori stranieri, penso alle difficoltà dei piccoli che vivono fuori dal contesto familiare ai quali di fatto è negato il diritto alla famiglia, e penso ai problemi della scuola", ha detto Anna Maria Bertazzoni, direttrice dell'Istituto degli Innocenti. "Il problema è cosa e quanto facciamo per-

ché anche i bambini più a rischio possano veder riconosciuti i loro diritti", ha detto Vincenzo Spadafora presidente di Unicef Italia.

LA SCUOLA È ANCORA PER GLI "ULTIMI"?

Al Teatro Rosmini di Rovereto per l'anteprima di "Educa" "Alle radici per crescere" il saggista e critico cinematografico Goffredo Fofi, in dialogo con Michele Odorizzi del comitato organizzatore della manifestazione, ha ribadito - lui, autore del libro "Prima educare: nella scuola e nella società" - che l'educazione ha un ruolo assolutamente prioritario attraverso la scuola e il ruolo dei genitori e degli educatori. Ma è necessario che "i soggetti preposti all'educazione e all'accoglienza abbandonino la propria autoreferenzialità", ha richiamato Silvia Bertellini.

SOCIETÀ MOLTEPLICE

La molteplicità è allo stesso tempo antica e recente. Non esiste la purezza identitaria: siamo fatti di molteplicità. L'integrazione va guardata come un processo, bisogna sentirne parte e sentirne parte significa che è possibile. Il ruolo dei mezzi di informazione? Per Giovanni Anversa, giornalista e autore televisivo, la televisione è inadeguata a rappresentare il quadro sull'immigrazione. Un ruolo fondamentale, secondo Layla Joudé, lo deve svolgere la scuola.

BUONE PRASSI

Le buone idee non mancano in campo educativo. Associazioni, cooperative e scuole le hanno presentate: dalla "Giovani Card" dello spazio giovani "L'idea" - Cooperativa Progetto 92 alla consulta dei ragazzi della scuola media di Basella di Pinè, alla rivalutazione della risata della cooperativa sociale Prospettive di Como.

E LE GENERAZIONI FUTURE?

I numeri della vergogna e alcune prospettive fosche. Ma anche pillole di saggezza e dei consigli pratici per la vita di

ciascuno e, quindi, di tutti sono venuti dall'incontro su "I diritti della generazioni future" che ha visto dia-

logare Rodrigo Rivas con Giuliano Pontara. Quali sono i diritti di chi verrà dopo di noi? E come li possiamo salvaguardare? "Credo che il primo diritto sia quello alla vita", ha esclamato Rivas. "Il capitalismo predatore, l'industrialismo sfrenato e il consumismo sprecone" per Pontara sono i mali da contrastare.

A CACCIA DI DIRITTI

Bambini e adulti, organizzatori e partecipanti, ragazzi ed educatori: c'erano tutti, quasi 600, ai Giardini Perlasca per il grande abbraccio che ha chiuso i giochi di Educa 2009. Tra loro anche le oltre 200 persone, tra bambini e adulti, che hanno invaso Rovereto per aiutare il gufo Educlito, mascotte della manifestazione, a recuperare i principali diritti dei bambini nel gioco organizzato dall'Agesci.

NUOVI MEDIA PER QUALE COMUNITÀ?

Quale ruolo gioca oggi nella nostra società il mondo virtuale di Internet? Le relazioni tradizionali sono mutate, emerge la necessità di conoscere e capire a fondo i nuovi modelli di aggregazione e socializzazione resi possibili dalla rete, e le implicazioni che possono produrre nel mondo reale, hanno convenuto, con accenti diversi, Luca De Biase, caporedattore di Nòva24-Il Sole 24 Ore, Angelo Agostini, docente alla Iulm e direttore di "Problemi dell'informazione", Augusto Goio, giornalista del settimanale diocesano "Vita Trentina" e Federico Zappini, del Centro Sociale Bruno di Trento. "La moltiplicazione di fonti informative che Internet mette a disposizione - ha avvertito Agostini - non implica necessariamente una maggior democrazia se mancano i corretti legami tra la società civile e il mondo politico". "Il rischio - per Zappini - è che le relazioni create in rete restino fine a se stesse e non producano alcun effetto concreto nella società e nel contesto in cui si opera. Vanno riscoperti veri luoghi di aggregazione".